

**24 APRILE 1915 – IL GENOCIDIO DEL POPOLO ARMENO
ALBUM ALLA MEMORIA DELLE VITTIME DEL MASSACRO***di Francesco Aronne*

Il cielo di aprile con le sue due decadi sotto il segno dell'ariete e l'altra sotto quello del toro è foriero di rivoluzioni e radicali trasformazioni e sommovimenti. Per noi italiani il 25 aprile del 1945 è indissolubilmente legato alla festa della Liberazione dal nazifascismo ed al germoglio del seme repubblicano. La guerra partigiana col suo alto prezzo di sangue riscattò l'onore nazionale, spianò la strada alle truppe alleate, sancì l'inequivocabile fine dello sciagurato ventennio fascista con la capitolazione di Mussolini e del suo alleato tedesco e consegnò alle generazioni future l'Italia libera e democratica di cui siamo obbligati custodi. Per gli irlandesi dal 24 al 30 aprile del 1916 la Rivolta di Pasqua contro gli occupanti inglesi vide l'avvio del processo inarrestabile dell'indipendenza. Alla mattina del 30 aprile del 1975 è legata la liberazione di Saigon quando un carro armato delle forze di liberazione sfondò i cancelli del palazzo presidenziale di Saigon e gli ultimi occupanti dell'ambasciata americana cercarono scampo su elicotteri militari per fuggire dai Viet-Cong. In questo giorno si chiudeva un altro sanguinoso capitolo, quello della guerra del Vietnam. Una aggressione militare che dal 1961 aveva provocato una carneficina (le stime vietnamite parlano di oltre un milione di morti a cui si aggiunsero altre decine di migliaia di vittime negli anni che seguirono a causa degli effetti delle armi chimiche usate indiscriminatamente dagli americani sulla popolazione inerme) e che di fatti rappresentò la prima significativa sconfitta militare degli Stati Uniti. Ragazzi con le suole di copertone e male armati cacciarono dalla loro terra i super equipaggiati ed addestrati marines statunitensi. Il 30 aprile di 30 anni prima, quello del 1945 con un colpo di rivoltella alla testa si suicidò nel *Führerbunker* Adolf Hitler, il pazzo sanguinario che scatenò odio e violenza nel mondo intero e che ha attuato la "Soluzione Finale", il criminale piano per l'annientamento della popolazione ebraica. La Shoah, l'olocausto, il delirante piano che prevedeva l'annientamento sistematico degli ebrei (ma anche di rom, avversari politici, omosessuali) nei campi di concentramento e sterminio.

Il 24 aprile si commemora il doloroso anniversario di un massacro che, nonostante il tempo trascorso, ancora oggi provoca sgomento e orrore ed è vivo nella memoria di un martoriato popolo. Una efferata carneficina risalente al 1915 di oltre un milione e mezzo di esseri umani che è stato il primo sterminio di massa del '900 e che anche oggi viene ricordato (da chi non lo nega) come il *genocidio armeno*. Hitler a cui, come abbiamo ricordato, fu fatale un altro aprile lo prendeva a canone del massacro che serbava in mente; *“chi parla ancora oggi del genocidio degli armeni?”* rispose a chi aveva espresso dubbi sulla sua macabra *“Soluzione Finale”*. I responsabili dell'eccidio del popolo armeno sono rimasti pressoché impuniti. I libri di storia, che come spesso accade sono scritti dai vincitori con il sangue dei vinti, hanno esitato a raccontare quanto accadde ed il governo turco, portavoce della nazione la cui responsabilità storica è incontrovertibile, nega esplicitamente ed incomprensibilmente quanto accadde allora, ancora ai nostri giorni.

Il secolo che ci siamo lasciati alle spalle con le sue due guerre mondiali, con il genocidio del popolo armeno, con la shoah degli ebrei, con i campi di sterminio, con i gulag, con le bombe atomiche, con le tante altre guerre inutili come quella dell'Iraq e stragi è stato uno dei periodi più sanguinosi e bui della storia dell'umanità. A clave brandite con ferocia nella notte preistorica si sono succedute armi sempre più sofisticate e devastanti, ma ad impugnarle o comandarle lo stesso essere umano assetato di sangue e violenza come il suo primordiale antenato delle caverne. Per l'uomo moderno, a differenza del suo predecessore, nessun alibi, nessuna necessità di sopravvivenza. Tirannosauri e australopitechi non si inseguono più tra i milioni di anni alla conquista dello stesso spazio vitale. Lo sviluppo del cervello umano e del pensiero ci hanno portato ad ipotesi di futuro che possono far ben sperare. Le ombre cupe che vagheggiano su schegge di futuro possono dissolversi solo se l'uomo contemporaneo trova il coraggio di riconoscere ogni orrore perpetrato dai suoi predecessori. Non è una opzione, è un atto dovuto. Solo così milioni di morti nella straziante notte potranno trovare finalmente la pace.

Come ricordare le tante vittime di questo efferato eccidio? Il tributo che vogliamo fare alla memoria di ognuno di loro, ai tanti di cui ignoriamo nomi e volti, a quegli sconosciuti che abbiamo visto in raccapriccianti foto che ci hanno graffiato, fino a farla sanguinare, l'anima, vogliamo dedicare questo album di francobolli.

E' un album inusuale poiché nessuno dei francobolli che contiene è stato emesso da alcuno Stato, né si può comprare in alcun ufficio postale.

Il francobollo è una invenzione a cui chi scrive, pur non essendone collezionista, è affezionato. La creazione di un francobollo postale commemorativo è, in genere un omaggio reso da una nazione a un luogo, ad un avvenimento, a un momento storico, a un personaggio che conta.

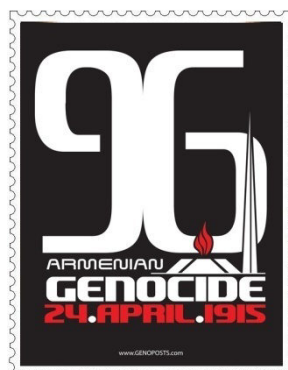
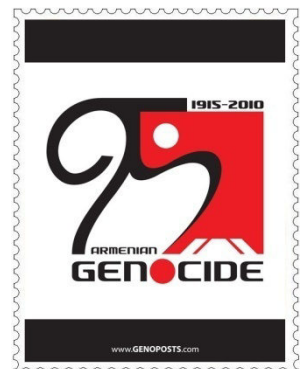
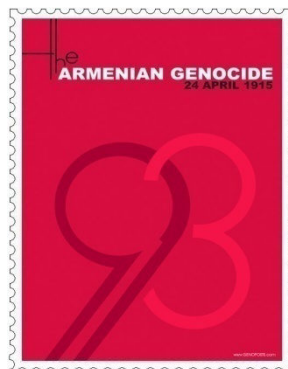
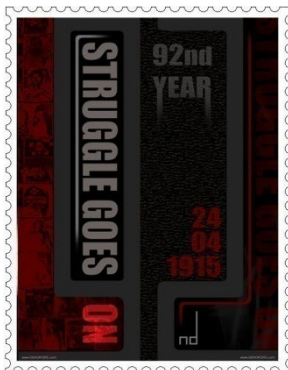
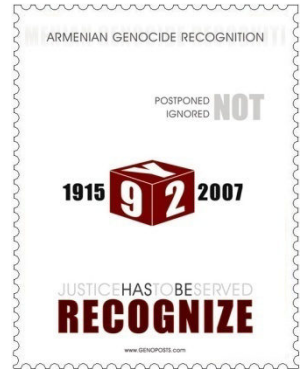
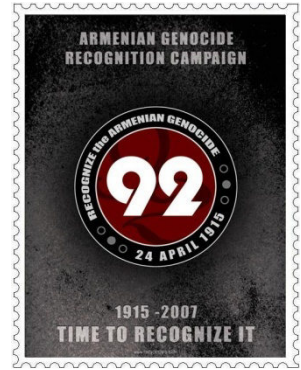
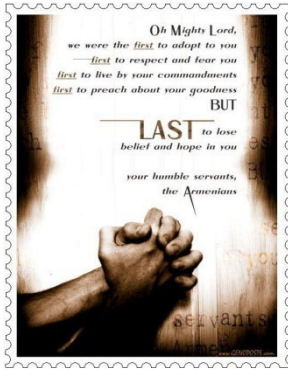
Qui non c'è nulla di tutto questo, è un omaggio ad un popolo inghiottito nel vuoto di una feroce notte generata dall'odio cieco e tra inenarrabili patimenti.

Ognuno di questi francobolli è nato dal contributo grafico di tanti sconosciuti autori che hanno voluto interpretare con il loro pensiero e la loro arte il genocidio armeno e dare forma alle personali emozioni e suggestioni con l'elaborazione di un poster. Caleidoscopiche e stupefacenti *affiches* che, come struggenti fiori della sofferenza, sbocciano in una terra dai confini tuttora indefiniti e irrorata con sangue innocente. Con la loro cupa bellezza hanno rapito la nostra attenzione e ci hanno indotto a farne una finestra filatelica speciale a cui proponiamo il lettore di affacciarsi.

I poster originali come i nomi degli autori si possono trovare su un sito dedicato al genocidio, www.genoposts.com. E' da qui che abbiamo tratto le immagini dei bolli.

Un doveroso ringraziamento va ai curatori del sito e a tutti gli autori dei poster, per noi sconosciuti come le vittime del genocidio, che con la loro arte hanno alimentato e tengono viva la fiaccola della memoria sopra un'altra notte della barbarie.

La memoria viva è lo scudo più robusto per impedire pericolose e sempre in agguato derive. In ognuno un doveroso ed unico imperativo: **NON DIMENTICARE!**



2007
YET ANOTHER ONE

TURKISH CRIMES AGAINST ARMENIANS

1 5 0 0 0 1

FRIDAY | JANUARY 19 | 2007

HRANT DINK

RECOGNIZE
THE ARMENIAN GENOCIDE

on yearly basis, we continue adding up recognitions

and we won't stop until we obtain
GLOBAL RECOGNITION

24.april.1915
the Armenian Genocide!

YOU'RE SCATCHING YOUR OWN HERITAGE

ADMIT

WE GAVE SOME SCOTT FOR YOUR FOLLOWING RECOGNITION

GETTING OLD

Armenian Genocide

ԱՊՐԻԼԵՆԱՆ
ՆԱՐԱՏԱԿՈՒՄ | 88^{րդ}
ԱՄՆԵԿ

ARMENIAN GENOCIDE IN 24 APRIL 1915

www.genocid772.com

ABSOLUTE
Country of Turkey
VODKA

The Armenian Genocide refers to the historical and systematic extermination of a portion of the Christian Armenian population in the Ottoman Empire during the First World War. It is the only genocide in the world of 1915.

RECOGNIZE

armenian vision

ON ALL HISTORICAL WALLS IN TURKEY

BLOOD STAIN REMAINS

24 APRIL 1915

Over 8,400,000 lives of Armenian people were wasted during the worst crime against humanity. THE ARMENIAN GENOCIDE was committed by the most murdering regime: the Ottoman Empire (known as Turkey today) back in 1915, April 24th. Over 1.3 million innocent Armenian children, women and helpless old people were massacred.

RECOGNIZE
THE ARMENIAN GENOCIDE

BRAINWASHED
INTO ABSOLUTE DENIAL

WAKE UP and REALIZE
THE ARMENIAN GENOCIDE DID TRULY HAPPEN

ATATÜRK

"These left-overs from the former Young Turk Party, who should have been made to account for the millions of our Christian subjects who were brutally driven en masse from their homes and possessions have been restive under the Republican rule."

Kemal Mustafa Azatürk
August 1, 1926 | The Los Angeles Examiner

can you deny your founder?!

24 APRIL 1915

567
5th of June 2007

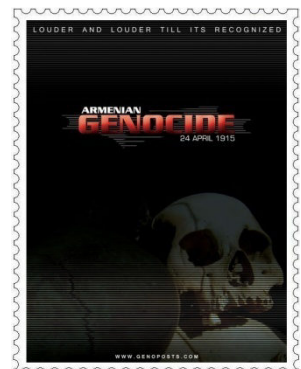
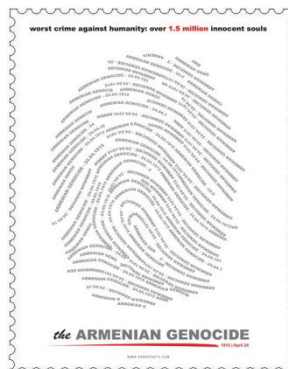
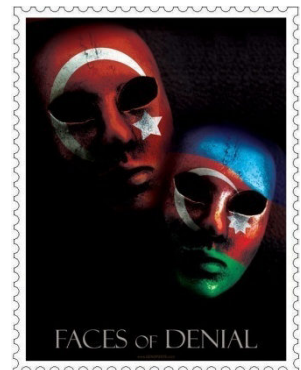
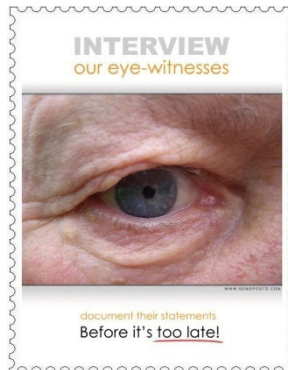
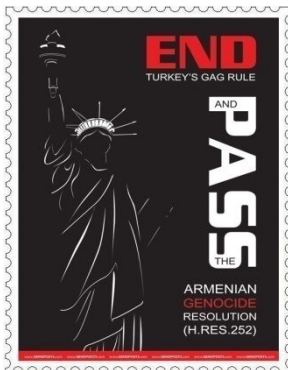
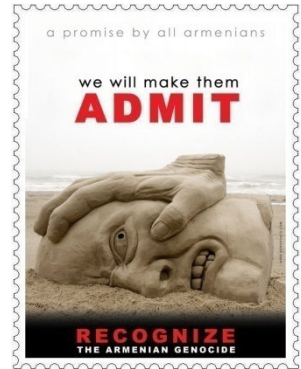
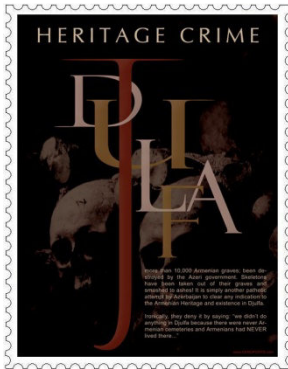
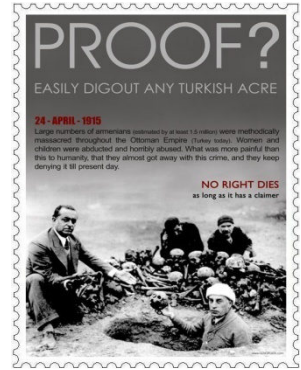
CHILE
CHILE HAS SPOKEN and RECOGNIZED THE ARMENIAN GENOCIDE
THANK YOU CHILE

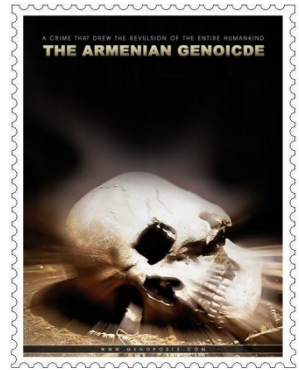
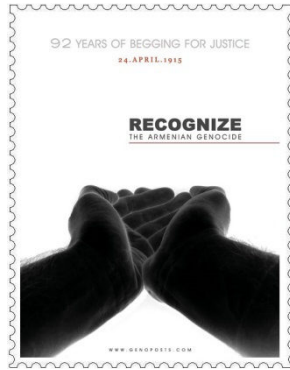
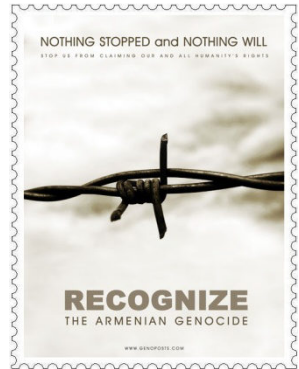
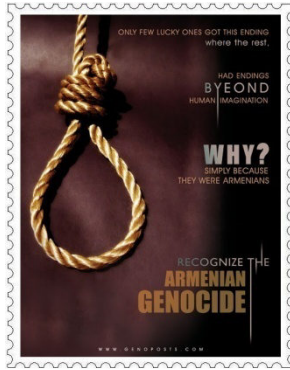
www.genocid772.com

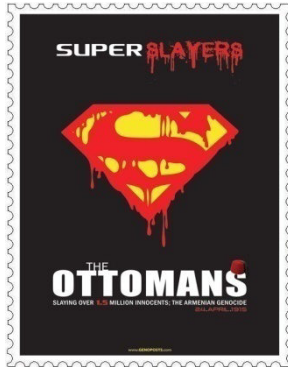
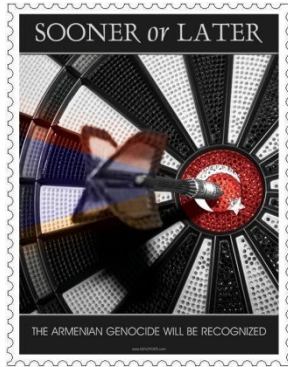
COURAGEOUS PENHOLDER

Make sure everyone heard about the ARMENIAN GENOCIDE and he still does

—REST IN PEACE—
HRANT DINK

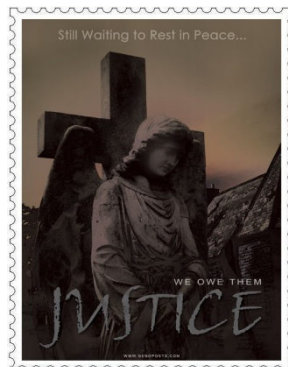
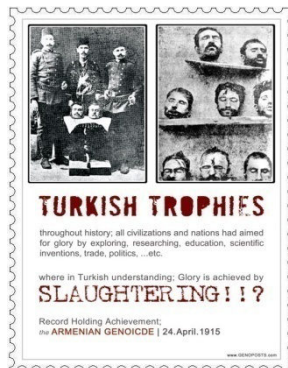
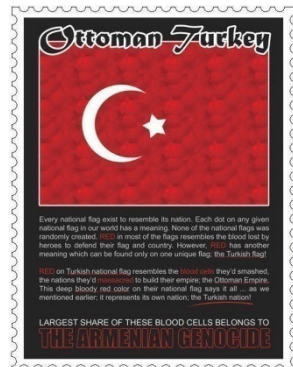
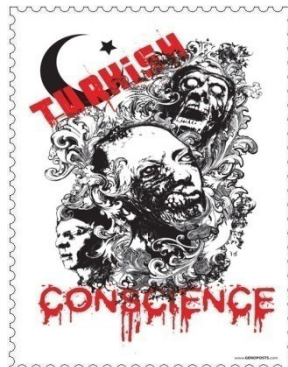
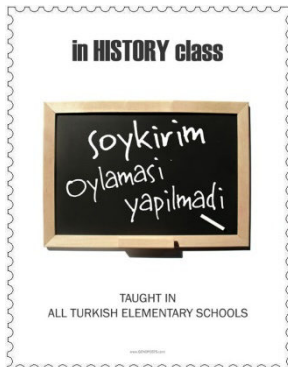
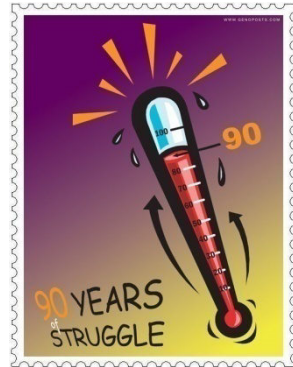


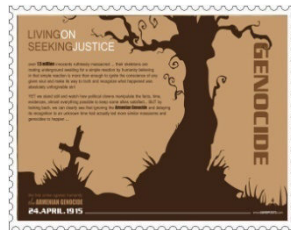
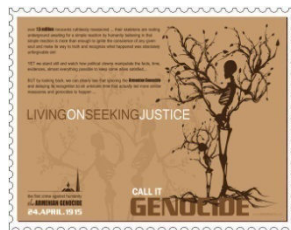
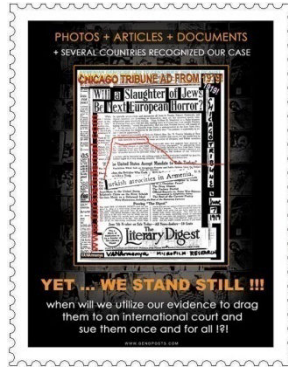
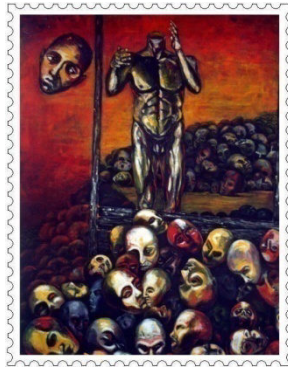




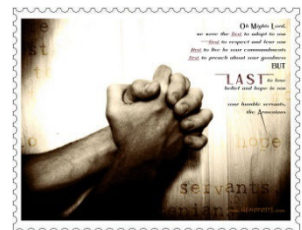
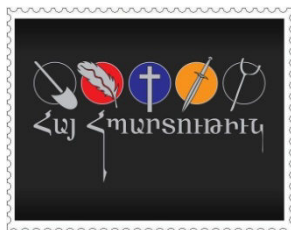
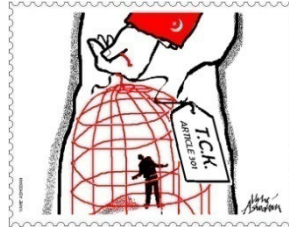
ARMENIAN GENOCIDE RECOGNITION LIST

URUGUAY	18 NOVEMBER 1970
CYPRUS	29 APRIL 1982
ARGENTINA	17 APRIL 1985
EJ	18 JUNE 1987
USA	17 OCTOBER 1989
RUSSIA	22 APRIL 1994
CANADA	23 APRIL 1996
GREECE	25 APRIL 1996
LEBANON	03 APRIL 1997
AUSTRALIA	17 APRIL 1997
BELGIUM	28 MARCH 1998
FRANCE	28 MAY 1998
SWEDEN	29 MARCH 2000
VATICAN	10 NOVEMBER 2000
ITALY	17 NOVEMBER 2000
SWITZERLAND	14 DECEMBER 2003









Per non dimenticare quel milione e mezzo di morti e tutti gli altri milioni di desaparecidos vittime di genocidi, shoah, guerre di ogni sorta e di ogni forma di violenza di singoli, di gruppi o delle nazioni.